



La città dove è nato il nostro Tricolore (ma anche la prima farmacia comunale e il primo asilo nido) porta avanti da anni una battaglia di civiltà in favore dei disabili. Siamo andati a vedere come e perché qui tutti hanno “Diritto alla Bellezza”

Testo di MARTA CALCAGNO BALDINI  
Foto di FEDERICO BORELLA / PARALLELO ZERO

# Luoghi (e giochi) senza barriere

**T**utto nasce da una donna, laureata in lettere, sposata, sportiva, gattofila e cinofila, e dalla sua storia, quella di mamma con due figli, di cui uno con disabilità. Il seme ha iniziato presto a germogliare perché ha trovato subito terreno fertile.

**Lei è Annalisa Rabitti, fronte alta, frangetta corta e sguardo sempre attento, che ama illuminarsi con un sorriso.** Il terreno fertile che ha trovato è quello di Reggio Emilia, in Emilia Romagna, la città dove fu ideata la bandiera tricolore italiana e dove nacque la prima farmacia comunale (era il 1° luglio 1900): qui il Comune inizia a gestire la distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri. L’iniziativa, organizzata per la prima volta in Italia, ha provocato un acceso dibattito. «Questa città è aperta, in ascolto e generosa, e ha una cultura radicata e profonda dei servizi alla persona – dice Rabitti, consigliera comunale e ora assessora alla Cultura di Reggio, designer e imprenditrice, ex presidente delle Farmacie Comunali Riunite –. Il progetto è partito dalla mia esperienza di vita vissuta e di fragilità, ma non avrebbe potuto nascere e diventare così importante in un altro posto». Annalisa Rabitti parla di *Reggio Emilia Città senza Barriere*, piano nato nel 2014 non solo per includere nella vita e nelle strutture architettoniche cittadine ogni tipo di disabilità, ma anche per «sdoganare una proposta culturale inedita, un *Reggio approach* a tutto il mondo della fragilità», come sottolinea il sindaco Luca Vecchi. È sotto la sua amministrazione infatti che ha preso il via il progetto. «Abbiamo voluto che Reggio Emilia facesse da pilota a livello nazionale su un tema complesso come la disabilità. Del resto non poteva che partire da qui: questa è una città che sorride alle differenze, le accoglie nella convinzione che siano una risorsa culturale ed etica» conferma l’assessora. Insomma la disabilità qui non è vista come una complicazione, semmai come un’opportunità. ↪

Nella foto, piazza Roversi che, come la vicina piazza Fontanesi e altri spazi urbani, è stata negli ultimi anni oggetto di riqualificazione e piantumazione di alberi, secondo l’idea-guida che “la bellezza è un bene per tutti”.

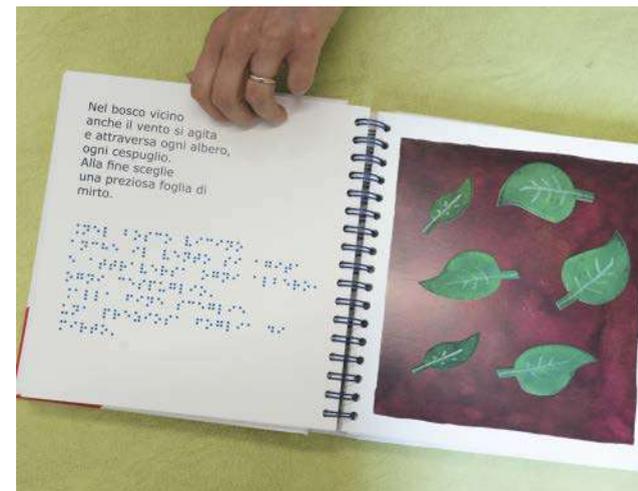


«Reggio Emilia è oggi l'unica città in Italia e nel mondo che ha deciso di "sorridere alle differenze". Ecco perché abbiamo l'appellativo di "città senza barriere"». Vado a sperimentare di persona se un epiteto tanto glorioso sia meritato in quanto ho una disabilità motoria dovuta ad un grave incidente. E, girando per le strade, le piazze, ma anche gli interni di case e negozi, mi sono resa conto che a Reggio Emilia la vita per un disabile è più facile.

**La mia visita a Reggio inizia dalla nuova stazione Alta Velocità Mediopadana**, quattro km circa a nord-est dal centro (dove invece si trova l'altra stazione ferroviaria). La Mediopadana è stata progettata dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava nel 2002: è un edificio dall'architettura innovativa, sembra un'onda bianca dal sapore futurista; ma la sua modernità sta anche nella sua accessibilità. È collegata al centro con un autobus che passa ogni 15/20 minuti (oppure in taxi, con tariffa fissa 10 €; e, tempo permettendo, c'è anche un percorso ciclopedonale fino in centro). Da qui sono andata all'appuntamento con l'assessora a La Polveriera, anch'essa fuori dalle mura antiche, nel quartiere Mirabello. Si tratta di un centro diurno per disabili, ma è anche un punto di ritrovo quotidiano per tutta la città. Due capannoni da 1.200 metri quadrati ciascuno, la cui superficie è stata poi raddoppiata ricavando all'interno un soppalco e all'esterno un piazzale e un portico. Un'opera grandiosa, il cui restauro è costato 2,9 milioni di euro investiti da otto

## IL PROGETTO "REGGIO EMILIA CITTÀ SENZA BARRIERE" È STATO AVVIATO NEL 2014

cooperative riunite e capitanate dal consorzio Oscar Romero: fino al 2063, quando tornerà pubblica, saranno queste cooperative a gestire la struttura che fa parte della storia di Reggio Emilia. Sorta negli Anni Quaranta come dislocamento militare e poi deposito pubblico, a fine Anni Ottanta è diventata proprietà del Comune. Dal 2010 è un moderno centro per disabili gestito sempre dal Comune: ogni giorno qui 45 persone con disabilità svolgono varie attività con l'assistenza di personale qualificato. Un esempio lampante dell'impostazione che si è voluta dare a tutta la città. L'accessibilità delle strutture e dei servizi non è un surplus: ogni intervento urbano è progettato secondo il concetto che "la bellezza è un bene per tutti". «Ogni luogo deve essere costruito in modo che sia bello e accessibile, che sia comodo per tutti e che mantenga allo stesso tempo anche un valore estetico» spiega Rabitti. «La bellezza è curativa, questo è il concetto da cui siamo



A sinistra, un libro in Braille della Biblioteca comunale Panizzi; qui sotto, nei Musei Civici di Reggio-Palazzo dei Musei si testano strumenti di visita per bambini ipovedenti. In basso, un laboratorio del centro per disabili La Polveriera. Nella pagina a fronte, un esterno del Centro internazionale della cultura e della creatività di bambini e bambine Loris Malaguzzi.



propone piatti locali, all'interno della struttura ed è gestito da Elfo, una cooperativa sociale che si occupa di disoccupazione giovanile e di ragazzi ex tossicodipendenti. Al tavolo vicino a noi siedono i dirigenti di Max Mara, il marchio di alta moda che ha sede proprio a Reggio. Perché la Polveriera è anche un punto di ritrovo per l'intera cittadinanza e un luogo che attira turisti e visitatori, che abbiano o meno problemi di mobilità.

partiti». Tanto che a Reggio Emilia è stato redatto nel 2019 un "Manifesto del Diritto alla Bellezza", parte integrante del progetto *Reggio Emilia Città senza Barriere*. Al primo punto il manifesto afferma che «la bellezza è un valore e ci impegniamo a garantirlo come diritto, partendo dalla fragilità delle persone (...). Riconosciamo il diritto alla bellezza come opportunità quotidiana di inclusione, cambiamento, speranza e felicità per tutti». Alla Polveriera il concetto di "Diritto alla Bellezza" viene declinato di conseguenza: il vasto spazio è fruibile da chiunque. Persino nelle toilette, a partire dallo specchio, tutto è utilizzabile da tutti, in carrozzina e non, senza differenze fra chi è disabile e chi non lo è. Insieme al centro diurno qui trovano spazio le varie attività delle quasi cinquanta cooperative, associazioni, banche e fondazioni che hanno aderito al progetto. Con Rabitti mangiamo nel bar ristorante "Chiacchiere e cucina", che

**La mia visita continua sempre all'esterno delle mura**, dietro alla stazione, nel quartiere di S. Croce, dove è sorta all'inizio del Novecento la prima area industriale della città. Qui c'è il centro internazionale Loris Malaguzzi, altro fiore all'occhiello di Reggio Emilia, 12mila metri quadrati ricavati ristrutturando gli edifici che per oltre mezzo secolo hanno ospitato la storica azienda casearia Locatelli e i suoi magazzini di parmigiano reggiano. Nel 1998 anche tutto questo spazio è stato acquisito dal Comune, che nel 2006 ha inaugurato la prima parte di quello che oggi è il centro Malaguzzi, un luogo "internazionale della cultura e della creatività dei bambini e delle bambine". Pedagogo, maestro e giornalista, Loris Malaguzzi (Correggio 1920-Reggio Emilia 1994) fu un importante studioso del mondo dell'infanzia: già nel 1963 favorì l'apertura delle prime scuole comunali dell'infanzia e, nel 1971, i primi asili nido (altro primato mondiale che Reggio Emilia vanta). Ed è dalla sua visione innovativa del concetto di



A sinistra, l'adesivo che identifica i luoghi di Reggio Emilia che si sono attrezzati per garantire a tutti l'accessibilità. Sotto a sinistra, la Farmacia Centrale di Reggio Emilia, la prima farmacia comunale italiana (1900). Qui sotto, nel centro Loris Malaguzzi. A fronte, "Leggo chiaro", la sezione per ipovedenti della Biblioteca comunale Panizzi.



contadino, mentre sotto i portici trovano posto diverse botteghe di antiquariato o di generi di conforto. Come *Domestica*, rivendita di saponi, coperte, piatti, tisane, thè, ma anche pantofole, bigiotteria, quaderni, cioccolato: in pratica tutto ciò che può essere utile a rilassarsi, e rendere più gradevoli le proprie giornate. Fuori da questo piccolo negozio è esposto un cartello: «Non sono perfetto ma sono accogliente». Sotto al cartello c'è un pulsante rosso, fa parte di un progetto che vuole spingere le attività ad accogliere i disabili anche quando le strutture architettoniche antiche non lo permetterebbero. È sufficiente premere quel pulsante perché dal negozio venga portata una pedana removibile, così la carrozzina del cliente disabile riesce ad entrare. Sono già 68 le attività che hanno aderito finora all'iniziativa. Da piazza Fontanesi mi addentro tra le vie cercando la Biblioteca Panizzi, in via Luigi Carlo Farini al 3, altro luogo

**«OGNI LUOGO DEVE ESSERE REALIZZATO IN MODO CHE SIA BELLO E ACCESSIBILE»**



via Turri si trova il Binario 49, un caffè letterario equo e solidale, con un'area coworking e una libreria. È un luogo di ritrovo e di ristoro, nonché un punto di riferimento per tutto il quartiere e gli ospiti di passaggio. Anch'esso è accessibile e inclusivo, nella teoria come nella pratica.

**Dopo aver esplorato la parte esterna alle mura storiche mi dirigo verso il centro** e mi rendo conto che la battaglia contro le barriere causate dall'invalidità continua. In nome del "Diritto alla Bellezza" tutto è progettato in modo bello e fruibile da chiunque. Le vie sono ricoperte da un'elegante pavimentazione realizzata con pietre di Luserna, un materiale introdotto in questa zona durante il Regno d'Italia. Reggio Emilia è una città accogliente, con le strade del centro tutte facilmente percorribili a piedi, e poche auto. La volontà del Comune è stata quella di creare luoghi che favoriscano il piacere di muoversi a piedi, incoraggiando l'incontro e il dialogo tra le persone, anche come antidoto contro la solitudine. Piazza Fontanesi, da poco restaurata, appena fuori delle antiche mura a sud della città, ne è un esempio. Ora è ricca di alberi, con un pavimento in pietra rifatto nel 2006: «Questa piazza era un disastro – mi raccontano i cittadini – arrivavi qui dalla zona pedonale e rischiavi di venire travolto dalle automobili». Ora grandi e frondosi tigli la ricoprono: il sabato mattina qui si svolge il mercato

di riferimento e di ritrovo per la città. Si trova a pochi minuti da qui, in Palazzo S. Giorgio, edificio di origini settecentesche ex collegio dei Gesuiti. Soppresso l'Ordine nel 1773, il palazzo passò ai canonici regolari del S. Salvatore e poi fu utilizzato via via come scuola pubblica, archivio e infine biblioteca comunale. Nato a Brescello nel 1797, bibliotecario e patriota italiano, Antonio Panizzi fu considerato così illuminato che, lasciata Reggio perché sospettato di appartenere alla Carboneria e rifugiatosi a Londra, nella capitale britannica divenne l'autorevolissimo direttore della biblioteca del British Museum, carica che conservò a lungo. Anche la biblioteca reggiana a lui dedicata è ricca di spunti che la rendono moderna ed esemplare; non solo per i suoi 56mila volumi o per le interessanti mostre che periodicamente vengono allestite. Pedane per carrozzine sono presenti in ogni punto: l'attenzione a ogni genere di disabilità qui è altissima. E non solo verso le disabilità motorie: può per esempio capitare di vedere un bambino autistico aiutato nella lettura di libri in Caa, "Comunicazione Aumentata Alternativa". Si tratta di uno spazio dedicato a volumi per bambini e ragazzi con difficoltà di comunicazione, perché portatori di disabilità o con disturbi del linguaggio o dell'attenzione. Sono libri scritti con un codice che favorisce un approccio intuitivo al messaggio che contengono. E sono presenti anche libri tattili, per non vedenti e ipovedenti, in Braille.

educazione, portata a valorizzare le risorse presenti "nei cento linguaggi dei bambini", che nasce il centro Malaguzzi e il suo *Reggio Children*. Qui si studiano la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei più piccoli. Gli studi trovano una prima area d'attuazione al piano terra, aperto al pubblico, nei vari atelier, come li chiamava Malaguzzi, luoghi in cui si fanno esperienze dirette utilizzando i sensi: il tatto, la vista, l'udito. Nell'atelier Raggio di Luce, per esempio, si studia la luce nelle sue diverse forme. Nell'atelier Paesaggi digitali si invitano i bambini a esplorare l'ambiente. Aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17, il centro ospita anche mostre e convegni, sempre incentrati sul tema dell'educazione e valorizzazione dei più piccoli. Portare qui i bambini significa immergerli in un luogo divertente, stimolante e dinamico, oltre che di studio. Mi sposto verso le mura antiche, nella parte est della città: in



A destra, l'assessora alla Cultura e Pari opportunità del Comune di Reggio Emilia Annalisa Rabitti, in prima linea nel progetto "Città senza Barriere". Sotto a destra, ancora il centro Loris Malaguzzi. Qui sotto, la preparazione di laboratori didattici ai Musei Civici. Nelle istituzioni e nei luoghi d'arte della città l'attenzione ai disabili è costante.



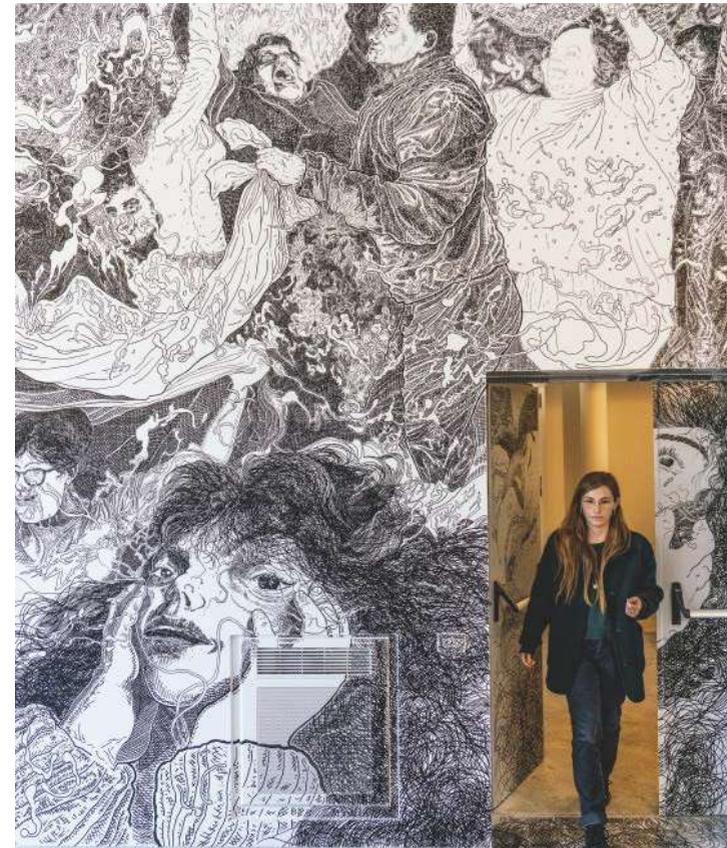
## «REGGIO EMILIA È STORICAMENTE UNA CITTA APERTA, IN ASCOLTO E GENEROSA»

Oltre alle mostre e alla collezione di libri d'artista, nella biblioteca, sull'ampio soffitto a volta di una delle sale di lettura si trova una nuvola ricca di colori diversi: è *Wall Drawing #1126 Whirls and Twirls* (Disegno a muro numero 1126, vortici e mulinelli), dell'artista statunitense Sol Lewitt, che la dipinse nel 2004. Fu la prima opera realizzata nell'ambito del progetto *Invito a...* Luciano Fabro, Sol LeWitt, Eliseo Mattiacci, Robert Morris, ideato dall'artista Claudio Parmiggiani e promosso dall'Assessorato Cultura e dai Musei Civici del Comune, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con il sostegno di Max Mara. Secondo il progetto gli artisti contemporanei hanno realizzato opere permanenti in vari spazi storici della città, in modo da creare una commistione tra antico e moderno.

A qualche isolato dalla Biblioteca Panizzi ecco Palazzo Magnani, che rientra nei luoghi aderenti al progetto "Non sono perfetto ma sono accogliente" e ospita mostre temporanee e una pinacoteca. La scalinata d'accesso è piuttosto ripida, per

questo è stata predisposta un'altra entrata. Dopo aver suonato il campanello, si viene accompagnati all'ascensore. Andando da Palazzo Magnani al Palazzo dei Musei nelle grandi piazze confinanti Della Vittoria e Martiri del 7 luglio 1960 si passa da piazza Prampolini, il salotto della città. Detta anche piazza Grande, è il cuore del centro storico: qui si affacciano alcuni dei principali edifici cittadini: il Palazzo del Comune, la Torre del Bordello, la Cattedrale, il Battistero, il Palazzo delle Notarie e quello del Potestà con la Torre dell'Orologio. Quest'ultimo edificio separa piazza Prampolini da piazza del Monte e, in origine, era collegato al vicino palazzo tramite il Portico della Pescheria, demolito nel 1915. Sulla piazza, davanti al palazzo, si trova la Fontana del Crostolo, che simboleggia il torrente cittadino (il Crostolo). Piazza Prampolini è collegata a piazza S. Prospero da vicolo Broletto, un passaggio con soffitto ad arco ricavato nel 1488 dall'apertura del muro dell'orto dei Canonici. In questa piazza si trova anche la Farmacia Comunale Centrale, la più antica d'Italia.

Sotto: il centro La Polveriera ha ospitato spesso mostre d'arte contemporanea come questa di Emanuele Moszkowicz, artista italo-svizzero nato a Reggio Emilia. Realizzato nel 2010 nel quartiere Mirabello dalla riqualificazione di un ex deposito, non è solo un centro per disabili ma anche un punto d'incontro e di ritrovo per la cittadinanza.



Arrivo infine a piazza della Vittoria, che confina con piazza dei Martiri: lo sguardo si apre su uno spazio ampio, interrotto dallo zampillare di getti d'acqua nella fontana di fronte al teatro municipale Romolo Valli, che presenta un importante cartellone d'opera e concerti. Guardando il teatro sulla destra ecco il Palazzo dei Musei, in cui si ripete la stessa dinamica di Palazzo Magnani: la scalinata è provvista di un campanello e il disabile è accompagnato all'ascensore dedicato sul lato dello stabile. Le opere sono fornite tutte di didascalie per ipovedenti e ciechi e vengono organizzate regolari visite guidate per i disabili. Infine nell'aprile 2019 ha aperto, sempre in Palazzo Magnani, il laboratorio didattico, un grande progetto di ricerca e di innovazione: qui si organizzano approfondimenti specifici per i disabili, in modo che riescano ad apprezzare l'essenza dell'artista di volta in volta proposte. L'opera viene riprodotta in 3D, in modo che anche un non vedente, toccandole, possa capirne le forme. Nel laboratorio si tengono anche approfondimenti, lezioni e giochi per bambini: nessuno è escluso.

## Accoglienza, un valore condiviso e trasversale

Il sito web di Reggio Emilia Città senza Barriere è [cittasenzabarriere.te.it](http://cittasenzabarriere.te.it). I locali che aderiscono al progetto "Non sono perfetto ma sono accogliente" si trovano su [locali.cittasenzabarriere.it](http://locali.cittasenzabarriere.it).

### INDIRIZZI

**La Polveriera**, via Terrachini 18; [lapolveriera.net](http://lapolveriera.net).  
**Centro Internazionale Loris Malaguzzi**, viale Ramazzini 72/A. tel. 0522.513752; [reggiocildren.it](http://reggiocildren.it).  
**Biblioteca Panizzi**, Palazzo S. Giorgio, via Farini 3, tel. 0522.456084; [bibliotecapanizzi.it](http://bibliotecapanizzi.it).  
**Palazzo dei Musei**, via Spallanzani 1; [musei.re.it](http://musei.re.it)  
**Sala del Tricolore**, piazza Prampolini 1, ingresso gratuito, visite previa prenotazione telefonica (tel. 0522.456272).  
**Museo del Tricolore**: nel Palazzo del Comune (piazza Casotti 1); prenotazioni (solo visite guidate, gruppi) tel. 0522.456841.

### DORMIRE

Le strutture che segnaliamo sono attrezzate per l'accoglienza disabili e accettano anche animali domestici. **Hotel Posta\*\*\*\***, piazza del Monte 2, tel. 0522.432944; [hotelposta.re.it](http://hotelposta.re.it).  
**Holiday Inn Express Reggio Emilia\*\*\***, via Ruini 7, tel. 0522.507122; [ihg.com](http://ihg.com). **B&b Anna&Ricca**, corso Garibaldi 2, tel. 0522.432719; [annaericca.eu](http://annaericca.eu).

### MANGIARE

**Officina Gastronomica**, viale Nobili 2/c, tel. 0522.434207; [officinagastronomicareggio.it](http://officinagastronomicareggio.it).  
**Ristorante Al chiostro della Ghiara**, via Guasco 6, tel. 0522.452323.  
**Binario 49 Caffè Letterario**, via Turri 49; [b49.it](http://b49.it)

### GUIDE TCI

**Guida verde Emilia Romagna** (384 pagine, prezzo 29,90 €, soci Tci 23,92 €).

